



IL COMPLESSO MONUMENTALE DEL MUSEO DELLA BATTAGLIA

Il complesso monumentale del Museo della Battaglia è costituito da diversi edifici distinti, il cui corpo principale è l'antico Palazzo della Comunità di Ceneda, sede della municipalità, risalente alla prima metà del Cinquecento e storicamente attribuito al Sansovino. L'edificio ha una scala monumentale laterale che collega i tre livelli su cui sono oggi disposte le sale espositive. Di notevole valore sono le decorazioni che abbelliscono la Loggia esterna e il salone, denominato Aula Civica.

Nella loggia gli affreschi, attribuiti all'artista friulano Pomponio Amalteo, genero del

Pordenone, rappresentano vicende storiche legate al tema della giustizia e della clemenza, monito e allegoria di un buon governo. Nel salone destinato agli incontri del consiglio di Ceneda le decorazioni, realizzate tra il 1842 ed il 1844 da Giovanni De Min, artista bellunese, sono inquadrate in finte architetture e narrano momenti salienti della storia di Ceneda, mentre sul soffitto è sontuosamente descritta l'incoronazione dell'Imperatore Ferdinando d'Asburgo a Re d'Italia. Completano gli spazi le virtù affrescate in monocromia da Paolo Pajetta e gli stemmi ed i nomi di tutti i Vescovi della Diocesi di Ceneda prima e di Vittorio Veneto poi.



MUSEO DELLA
BATTAGLIA
VITTORIO VENETO



www.veneto.eu



Materiale informativo finanziato dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020

Organismo responsabile dell'informazione: Consorzio Pro Loco Prealpi
Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste

In collaborazione con:



Città di
Vittorio Veneto



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

ORARI MUSEO

Da martedì a venerdì: ore 9.30 – 12.30
Sabato, domenica e festivi: ore 10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00

Giorni di chiusura: lunedì, 25- 26 dicembre, 1 gennaio, Pasqua
Aperto in altri orari (per gruppi min. 10 persone) su prenotazione

BIGLIETTERIA

Intero euro 5,00

Ridotto euro 3,00 - Da 6 a 18 anni, alunni scolaresche, componenti gruppi (minimo 10 persone), oltre 65 anni (da martedì a venerdì), nucleo famiglia (minimo 4 persone)

Gratuito - Da 0 a 5 anni, accompagnatori scolaresche (max 2),
accompagnatori disabili, guide turistiche autorizzate

MUSEO DELLA BATTAGLIA

Piazza Giovanni Paolo I - Vittorio Veneto (TV)
Info e prenotazioni: tel. +39 0438 57695 - info@museobattaglia.it - www.museobattaglia.it



MUSEO DELLA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO

Il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto nasce nel 1938 dalla donazione dell'ex-combattente Luigi Marson della propria collezione di oggetti, reperti e documenti, raccolti nei campi di battaglia e sul territorio all'indomani del 30 ottobre 1918. Il museo si è successivamente arricchito di reperti e documenti acquisiti dai tanti testimoni o dai loro eredi.

Nel 2012 l'edificio sede del museo è stato restaurato e l'allestimento ha subito una radicale trasformazione, pur mantenendo, in una sezione, l'antica storia di se stesso. I documenti sono stati selezionati in modo da concentrare l'attenzione su singoli dettagli significativi, evitando il possibile affastellamento che porta ad annebbiare emozioni e comprensione. Si è così realizzato un museo sulla guerra unico nel suo genere: non solo luogo che conserva ed espone, ma anche luogo di stimolo e riflessione.

La storia è narrata a partire da una moltitudine di storie, microstorie, racconti, piccoli frammenti, aneddoti, spezzoni di memorie, capaci di ricomporre assieme una grande narrazione corale sulla Grande Guerra, per dare voce non solo alle grandi gesta degli eroi conclamati, ma anche e soprattutto ai piccoli gesti quotidiani di ordinaria follia, all'assurda normalità della guerra. È l'approccio storico alla Fernand Braudel, che cerca di interpretare la realtà con lo sguardo rivolto alla vita quotidiana, al di là degli avvenimenti e dei personaggi. L'ampia zona espositiva è stata articolata in tre grandi aree tematiche: "la vita in trincea" al piano terra, "la vita durante l'occupazione" con "l'armeria di casa Marson" al primo piano e "dalla battaglia al mito" al piano secondo.

Strettamente integrato nel circuito di visita museale è il Laboratorio multimediale allestito nella chiesetta consacrata di S. Paoletto, predisposto con laboratori didattici tematici, sedute amovibili per proiezioni audiovisive, visori per immagini stereometriche.



LA VITA IN TRINCEA E DURANTE L'OCCUPAZIONE

La prima sezione espositiva è dedicata al tema della vita in trincea: il racconto passa attraverso una serie di effetti scenografici esperienziali con l'intento di immergere il visitatore in quello specifico contesto ambientale fino a portarlo nel vivo dei suoni, delle luci, delle immagini in movimento, delle sensazioni e degli odori stessi di quel terribile luogo.

Le due sale centrali del primo piano ripropongono in maniera volutamente stilizzata il contesto architettonico di una città occupata, evocandone la densità,

l'architettura, la dimensione ed esponendo le tematiche e problematiche di un anno di vita nelle terre occupate tra il 1917 e il 1918, dal multilinguismo alle requisizioni, ai danni e alle distruzioni di luoghi e simboli identitari, oltre ai casi di spionaggio e alla promiscuità. L'armeria di casa Marson ripropone in maniera stilizzata il contesto espositivo del primo nucleo museale ospitato all'interno dell'abitazione del suo fondatore per evocare la densità, la retorica e la confusione corale dell'armeria originaria, allestita secondo criteri di quantità e serialità, fino a farne una sorta di *wunderkammer*.



DALLA BATTAGLIA AL MITO

Il racconto che si dipana al piano secondo è dedicato alla "Battaglia di Vittorio Veneto", combattuta tra il 27 e il 30 ottobre 1918 lungo la linea del Piave, sino all'arrivo delle truppe italiane a Vittorio.

Per immortalare i passaggi che nel tempo hanno fatto di Vittorio Veneto un simbolo dell'unità nazionale, partendo proprio dalla riproposizione della sua retorica museale

e della sua immagine ormai storicizzata, la sezione è direttamente ispirata all'impianto originario del Museo e mette in vetrina il vecchio allestimento così da non perdere la memoria di un'epoca. Una sorta di "museo del museo", che tratta le bacheche, le teche e i vari contenitori storici come altrettanti reperti da musealizzare al pari dei loro contenuti.